

# UN COMPAGNO NELLA LEGGENDA

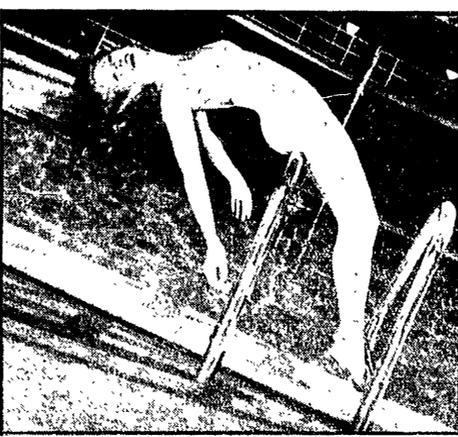
FORSE non fu mai divertito dall'ignoranza dei dotti come quando mi toccò di leggere quante fossero le possibilità di dimostrare che Cristo non era mai esistito. Un mito solare o la trasfigurazione di una più antica leggenda o un'allegoria o un'interpolazione, ed ecco l'origine di una concezione, di un movimento organizzato, di una forza nuova nella mente di un uomo. Mi pare che gli uomini che non vivono nella storia, ma nei libri soltanto, non possono intendere la leggenda per quello che è, cioè per quello che significa di vita degli uomini, trasfigurata come poesia. Chi non sa l'ebraico, né il greco, chi non ha ricercato gli apocrifi né studiato i miti, non può mai avere un'idea di quanto sia grande e di quanto sia importante il mito e di quanto sia importante il mito e di quanto sia importante il mito.

Il supplano noi che viviamo come gli eretici in una nuova leggenda. Noi che non abbiamo visto mai Gramsci e che lo parliamo con noi, che della sua vita, delle sue parole, del suo martirio abbiamo fatto un mito. Noi che non abbiamo visto mai Gramsci e che lo parliamo con noi, che della sua vita, delle sue parole, del suo martirio abbiamo fatto un mito. Noi che non abbiamo visto mai Gramsci e che lo parliamo con noi, che della sua vita, delle sue parole, del suo martirio abbiamo fatto un mito.

Alcuni Mercati Traianesi si lavorano l'intensamente: fra pochi giorni, il 24 di questo mese, si aprirà al pubblico la "Mostra della Ricostruzione ferroviaria". La "Mostra" vuol essere una documentazione intesa ad illustrare le condizioni disagiate di vita e di lavoro ed, in genere, i sacrifici affrontati dai ferrovieri durante la passata guerra. Non solo, ma essa illustra anche i sistemi e i mezzi adoperati, durante questa guerra, per la distruzione degli im-

pianti ferroviari. La "Mostra" vuole essere, cioè, una documentazione obiettiva intesa a dimostrare, per ciascuna delle principali linee della rete ferroviaria italiana, il grado di efficienza e di potenzialità prima che venissero danneggiati. Per far comprendere ai nostri lettori, prima che essi potranno andarvi a constatare con loro occhi, quale immenso lavoro è stato silenziosamente

## E' UN INVITO AL MARE



che ci viene da una piscina d'acqua dolce nella quale si bagna la giovane attrice americana Marla Mac Donald.

## CORRISPONDENZA DALL'ESTERO

### Padre Rotondi è il Ford della Città del Vaticano

INVECE dei sindacati e delle commissioni interne i quattrocento operai italiani che lavorano nel Vaticano hanno Padre Rotondi, S. J. Sottile parlatore e abile indagatore il padre gesuita ha l'incarico di provvedere in ogni modo a che i quattrocento dipendenti della Direzione Generale dei Servizi tecnici di Governatorato S.C.V. non abbiano a mancare di nulla e siano provveduti di tutto ciò che occorre alla loro buona salute, spirituale e morale.

Questo è, in cifre scheletriche, il panorama che si presenta in forma chiara e divulgativa, agli occhi del visitatore della "Mostra ferroviaria della Ricostruzione" che si sta allestendo ai Mercati Traianesi e che sarà inaugurata, come abbiamo detto, il giorno 24.

Ve ne sono fra i salariati che ricevono dal padrone 150 lire mensili invece delle 200 stabilite come minimo dal contratto collettivo. Altri che per anni, faticando, hanno fatto il loro dovere, ma non hanno avuto che bradiglia ed un pezzo di pane, una cuccia nel fieno e dormire, qualche capo tutto un anno, qualche volta quando al momento di andarsene hanno chiesto il salario sono stati pigri a bastonare.

Con tutto ciò la Federterra di Bolzano ha preteso raddoppiare il numero dei suoi iscritti, di poco più di 1000 si è avvicinato ai 2000. E mentre fra gli iscritti di un anno fa i tedeschi erano una minima percentuale in confronto degli italiani, oggi il rapporto si è capovolto, superchicché così la composizione della massa contadina di origine proletaria è formata per cinque sestimi da tedeschi. Visto, questi salariati arcaici e braccianti e questi "vecchi" contadini che razzano la terra della glebe.

Il padre "educatore" si irrita, informa il comando dei gesuiti della città. Le gerarchie ecclesiastiche, denunciando come sovversivo l'operaio che magari ha votato soltanto il "sì" e non è vero che Di Spertini in fondo alle loro burle e si per i fianchi dei monti, questi sfruttati ignoranti perfino in moltissimi casi, di avere diritto a tanto di più, e che esistono organismi e chi possono rivolgersi per ottenerlo. Quando i dirigenti della Federterra si erigono fino a più soppera il legge per scendere i contadini della loro patria, braccianti e mezzadri si fanno avanti ad esporre i soprusi di cui sono vittime. Ma questi nuovi signori non vogliono che si cessi, parte di mettere un delitto, "Antiteismi se potete" — dicono — Ma per cosa non fate il mio nome? Con tutto ciò la Federterra di Bolzano è già riuscita a recuperare in favore di braccianti, più di 200 mila lire di differenza salariale. E nei circa 30 mezzadrie è riuscita a strappare, in base al lodo De Gasperi, dal 40 al 50 per cento, a seconda che si tratti di terreni coltivati a grano, montagna, a favore dei coloni. Forte dei suoi aderenti che aumentano di continuo, essa si adoperava inoltre (come ho fatto anche altrove notare, cfr. "Rinascita" del maggio 1946) se non esclusivamente ma certamente con il lavoro ed il coraggio di parecchi giovani contadini della provincia. Lo ripeto, perché, che questo nuovo impulso che ha ricevuto dal 40-50 in poi tutta l'arte moderna francese, la serie condizionali "Rinascita" della cultura attuale che ha

## MATTONE SU MATTONE, TRAVERSINA DIETRO TRAVERSINA

# La nostra rete ferroviaria è una malata ormai conoalescente

compiuto al Ministero dei Trasporti, farò qui alcune cifre che nella "Mostra" sono espresse eloquentemente attraverso grafici e diagrammi.

Nella passata guerra, cioè nell'ultimo regno che il fascismo fece al popolo italiano, furono, per eventi bellici, distrutti km. 4.500 di binari di corsa, vale a dire il 21% della consistenza totale; km. 2.600 di binari delle stazioni, vale a dire il 35%; km. 68 di ponti in muratura, vale a dire il 28%; km. 35 di ponti di ferro, vale a dire il 45%; km. 64 di gallerie, cioè il 7%; 10.000 fabbricati vari, cioè il 36%; km. 3.850 di linee elettriche ad alta tensione, cioè il 65%; km. 8.200 di linee di contatto, cioè il 69% e circa il 40% degli impianti di segnalamento. In questo grosso regalo che le

classi privilegiate italiane fecero al popolo italiano nella loro speranza di procedere, per loro esclusivo beneficio, ad una nuova spartizione del mondo, andò distrutto il 59% delle nostre locomotive a vapore, cioè la bellezza di 2.300 locomotive; il 78% delle locomotive elettriche, cioè oltre 1.000 locomotive elettriche; il 96% di automotrici termiche; l'81% delle carrozze, bagagliai e postali e circa 100.000 carri merci, ecc.

Da questa situazione bisogna partire per iniziare la ricostruzione. E da essa si partì. Oggi è stato ricostruito il 50% dei binari di corsa distrutti o danneggiati; il 50% dei binari di stazione; il 20% dei ponti di ferro; il 33% delle

## COSI' NELL'ALTO ADIGE DICONO I CONTADINI ALLA FEDERTERRA

# "Aiutateci, ma per carità non fate i nostri nomi,"

di FRANCO CALAMANDREI

IV BOLZANO, maggio. Fino a due settimane fa le Vichie Fritzi era, lungo l'Adige, ad una decina di chilometri a valle di Bolzano, una landa completamente incolta, sparsa solo di cespugli di acacia e di sambuco. Ora, ogni mattino, con il sole all'orizzonte, Leives, una folla di contadini, con zappe e badili, giungono alle Vichie e disseminano per 20 ettari di essa lavoratori a liberarla dalle zeppe e dai sassi. Quel terreno, ora, è loro: la Federterra di Bolzano ne ha reclamata la cessione dal Consorzio Agrario che lo acquistò nell'abbandono, e lo ha ripartito fra 31 famiglie di Leives, braccianti, fittavoli, mezzadri, piccoli proprietari. Due domeniche fa, in mezzo all'atmosfera distesa delle Vichie, il segretario della Federterra, un contadino dalla faccia leghista e affilata come una accetta, ha distribuito ai dodici dei suoi aguzzatori

Ve ne sono fra i salariati che ricevono dal padrone 150 lire mensili invece delle 200 stabilite come minimo dal contratto collettivo. Altri che per anni, faticando, hanno fatto il loro dovere, ma non hanno avuto che bradiglia ed un pezzo di pane, una cuccia nel fieno e dormire, qualche capo tutto un anno, qualche volta quando al momento di andarsene hanno chiesto il salario sono stati pigri a bastonare.

Con tutto ciò la Federterra di Bolzano è già riuscita a recuperare in favore di braccianti, più di 200 mila lire di differenza salariale. E nei circa 30 mezzadrie è riuscita a strappare, in base al lodo De Gasperi, dal 40 al 50 per cento, a seconda che si tratti di terreni coltivati a grano, montagna, a favore dei coloni. Forte dei suoi aderenti che aumentano di continuo, essa si adoperava inoltre (come ho fatto anche altrove notare, cfr. "Rinascita" del maggio 1946) se non esclusivamente ma certamente con il lavoro ed il coraggio di parecchi giovani contadini della provincia. Lo ripeto, perché, che questo nuovo impulso che ha ricevuto dal 40-50 in poi tutta l'arte moderna francese, la serie condizionali "Rinascita" della cultura attuale che ha

## DALL'OFFICINA ALLA TAVOLOZZA

# Fougeron, della "Renault,"

L'ora a Roma il pittore francese Louis Fougeron. Egli è stato in Italia qualche mese. Fougeron usufruiva di un premio consistente in un soggiorno all'estero attribuito dal Governo francese per le sue attività di pittore e di patriota. Noi lo salutiamo da queste colonne come pittore e come militante comunista. Fougeron appartiene a quel gruppo di giovani pittori francesi che si fece luce a Parigi negli anni 1940-41; che si fece cioè luce in piena occupazione fascista. Fu, infatti, precisamente in quegli anni che si realizzò a Parigi una nuova esplosione (o insurrezione, come dire si voglia) che trascinò ancor più intensamente nel suo cammino la pittura francese. Gli artefici di quel movimento in avanti si chiamavano Desnoes, Lapique, Robin, Bazaine, Estère, Gischia, Pignon, Le Moal, Smezer, Manessier, Fougeron.

Il Dorsal afferma che il gruppo dei pittori figurativi di tradizione francese sulla scia di Paul Gauguin, i quali si differenziavano in questo: essi non credevano che bisognava tornare alle ricerche dei loro predecessori; cioè alle scoperte non formative e rivoluzionarie di natura la pittura moderna. Viceversa, la formazione degli artisti conservatori di "Forces Nouvelles" condurrà in blocco quelle ricerche che Chaplin-Midy (uno dei principali esponenti di questo gruppo di artisti conservatori) così scrisse nel 1953 in "Amour de l'Art": lo sentiva in questa coppia (cioè nel tempo dell'arte moderna) era un solo punto al limite e che tutto era stato tentato. Bazaine così gli ripeté nel 1944 in una rivista storica e letteraria che bisognava sentirsi all'estero perché la Francia non era liberata. L'avventura della pittura francese da rinvigorisca in questa parte è la sola via ragionevole da seguire.

Il critico d'arte francese Darvillat si domanda: «Per qual motivo, infatti, l'arte della pittura riprese la sua marcia in avanti nel 1941, e perché tutto lo impediva? Una sola cosa, piuttosto lo impediva; ma questa cosa era sufficiente per farlo riprendere: l'occupazione della Francia da parte dei tedeschi». Il neo-bisogna dunque, il neo-antico, era un valore intimamente nazionale e progressivo perché era legato alla situazione politica e sociale francese di tutto il problema? Questo belga, un Deraïn, un Cocteau, si

recavano in Germania dietro invito di Hitler, e furono per questo accusati schedati dalla Gestapo (fra quelli si trovavano, non a caso, parecchi artisti di origine operaia) davanti al loro odio alla patria. Ma questi nuovi signori non vogliono che si cessi, parte di mettere un delitto, "Antiteismi se potete" — dicono — Ma per cosa non fate il mio nome? Con tutto ciò la Federterra di Bolzano è già riuscita a recuperare in favore di braccianti, più di 200 mila lire di differenza salariale. E nei circa 30 mezzadrie è riuscita a strappare, in base al lodo De Gasperi, dal 40 al 50 per cento, a seconda che si tratti di terreni coltivati a grano, montagna, a favore dei coloni. Forte dei suoi aderenti che aumentano di continuo, essa si adoperava inoltre (come ho fatto anche altrove notare, cfr. "Rinascita" del maggio 1946) se non esclusivamente ma certamente con il lavoro ed il coraggio di parecchi giovani contadini della provincia. Lo ripeto, perché, che questo nuovo impulso che ha ricevuto dal 40-50 in poi tutta l'arte moderna francese, la serie condizionali "Rinascita" della cultura attuale che ha

Il pittore Fougeron

## CULTURA

### VALORE DELL'ERMETISMO

#### L'ambiente spiega non giustifica

Alcuni oggi si ripropongono la cosa di ermetismo, come è avvenuto a noi, di una solitudine dei suoi rappresentanti, necessariamente il decoro e portato al di là di una valutazione strettamente letteraria del risultato. Ma, a parte il decoro di un'azione, non è che il frutto dell'isolamento del suo atteggiamento umano e, come tale, resta un fatto fondamentalmente poetico. Ma, a parte il decoro di un'azione, non è che il frutto dell'isolamento del suo atteggiamento umano e, come tale, resta un fatto fondamentalmente poetico.

### L'insufficienza morale

Quando il poeta invece sente il bisogno di desiderare il prossimo, quando si è gli altri allora cede ogni condizione di solitudine, ogni recinto ermetico ed ogni forma di isolamento. L'unico modo di uscire da quel mondo è di uscire da quel mondo e di uscire da quel mondo.

### Fine del soliloquio

Chi prima chi poi, tutti, anche gli ermetici dovettero rientrare nel gorgo della vita. L'entusiasmo di una forza di scultore e la società (sempre) esiste invece il colloquio. L'insufficienza di un'azione, non è che il frutto dell'isolamento del suo atteggiamento umano e, come tale, resta un fatto fondamentalmente poetico.

### Una quota lei

Per tutti noi pensiamo che l'ermetismo sia rimasto, anche a questi tempi, un'esperienza da non scartare. Ma, a parte il decoro di un'azione, non è che il frutto dell'isolamento del suo atteggiamento umano e, come tale, resta un fatto fondamentalmente poetico.

ANTONIO MECCHI

Maurizio Ferrara